

ENZO APPELLA*

Quale valore ai sacrifici di Israele?

La centralità del rito di *Yom Kippur* e la costruzione del “capro espiatorio”

Il contributo riporta all'attenzione quel che è centrale nella strutturazione del Levitico e dell'intero Pentateuco: la codificazione della complessa celebrazione di *Yom Kippur* (Lv 16,1-34). Per comprendere infatti il sistema sacrificale dell'antico Israele, evitando così letture frettolose o addirittura fuorvianti, è necessario recuperare la dimensione generosa del dono e del perdono insita nella categoria teologica, senz'altro ambivalente, di “sacrificio” e, in questo quadro, leggere la costruzione del cosiddetto “capro espiatorio” come un segno di vita per la possibilità concessa a tutto Israele e a ciascun suo membro di ricominciare ancora.

The contribution wants to bring to attention what is central in the theological structuring of the Leviticus and, therefore, of the entire Pentateuch, that is, the codification of the complex celebration of Yom Kippur or Day of Atonement (Lv 16,1-34). To understand the sacrificial system of ancient Israel, thus avoiding hasty, trivial, incorrect or even misleading readings, it is necessary to recover the generous dimension of gift and forgiveness inherent in the theological category undoubtedly ambivalent of “sacrifice” and, in this framework, to read the construction of the so-called “scapegoat” as a sign of life for the possibility, granted to all Israel and each of its members, to start again.

1. Sacrifici e antidoto alla morte

Dare un contributo¹ alla riflessione sull'inesauribile nonché spinoso argomento “sacrifici, mentalità sacrificale e capro espiatorio” significa prima di tutto richiamarne il punto di partenza: è necessario riferirsi alla

¹ Ringrazio i miei studenti, Giuseppe Didio e Alessandro Capasso, per la collaborazione a questo contributo.

* Docente di Egesi e Teologia biblica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. San Luigi, Napoli, vinappella@gmail.com